
Adolescenti falliti: se qualcuno crede in loro...

Autore: Cecilia Moreschi

Fonte: Città Nuova

Cosa succede quando qualcuno dà fiducia ai ragazzi abbandonati ed emarginati? Quando qualcuno vede in loro la luce, invece che ombre e disagi? Quando qualcuno vede negli adolescenti affetti da disagi psicologici-psichiatrici dei talenti invece che dei falliti?

Succede, nella periferia di Roma. In mezzo al verde e un po' nascosto da sguardi indiscreti c'è un centro diurno che opera con **adolescenti affetti da disagi psicologici-psichiatrici**. Succede, in questo centro, che vi siano eccezionali professionisti al servizio di suddetti ragazzi. **Quei ragazzi che a scuola tutti scansano**, che vivono perennemente nascosti dal cappuccio della felpa rigorosamente nera, con le cuffiette alle orecchie e lo sguardo basso. Se qualcuno riuscisse a vedere le braccia che tanto accuratamente nascondono, noterebbe numerosi **tagli autoinflitti**, qualcuno più recente, altri meno. **Succede che questi ragazzi a scuola non abbiano nemmeno un amico**. Che magari a scuola non ci vadano proprio, dato che il confronto con il gruppo dei pari è «una montagna troppo alta da scalare». E allora i loro genitori, o i medici o gli psicologi, li inviano qui. **Qui dove ogni tanto i miracoli succedono**. Succede che uno dei professionisti del centro diurno, **crede talmente in loro da vedere la luce dove tutti vedono ombre e disagi**, da vedere talenti dove la società vede insuccessi. Il professionista li sprona a scrivere, a recitare, a cantare. **Li convince a salire su un palco**, a fare uno spettacolo in cui tirar fuori tutto quel che hanno dentro. Nello spettacolo, (che i ragazzi intollerano *Generazione X*) **quelli che comunemente vengono definiti difetti diventano pregi, bravura, talento**. Ora ciascuno può sentirsi sé stesso ed essere non solo accettato, ma **applaudito**, acclamato per diversi minuti. **Gli ultimi**. Qualcuno tempo fa ci disse di amare gli ultimi. E chi sono gli ultimi? **Quelli che nessun genitore immagina quando è all'ottavo mese di gravidanza e fa sogni per il pargoletto**. Quelli che nessun insegnante tollera più di tanto, quando parlano troppo, a sproposito e non riescono a star fermi e alle regole scolastiche. **Quelli che i ragazzi cosiddetti "fighi" non invitano alle feste** o a uscire con loro, perché di certo non li aiutano a rimorchiare. E potrei andare avanti. **Gli ultimi, quelli che nessuno vede o vuol vedere**. Quelli che mercoledì scorso son saliti sul palco di un teatro parrocchiale ed erano talmente autentici da suscitare non solo commozione in tutti i presenti, ma avevano **una tale presenza scenica e un tale coraggio** da far invidia a Vittorio Gassman. Gli ultimi. Quel giorno sono stati i primi. Che lo siano sempre, soprattutto negli occhi di tutti noi adulti, che mai dovremmo dimenticare l'enorme **responsabilità** che abbiamo verso di loro. **(Sul tema dell'adolescenza leggi anche: "[Adolescenti, proviamo a capirli](#)")**